

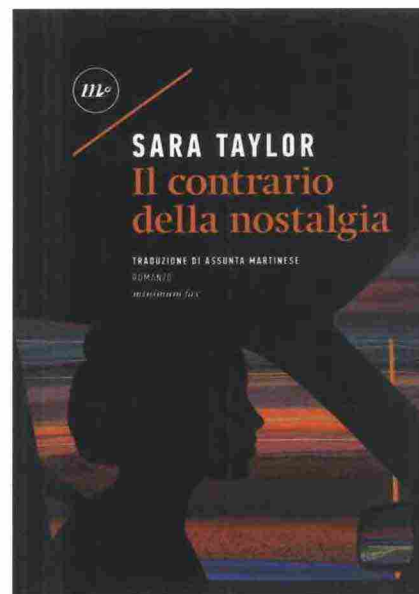
La direzione del tempo

Tra il 1968 e il 1987 Bruce Chatwin scrisse pensieri, frasi, ricordi che poi sfociarono in un volume storico intitolato *Elogio dell'irrequietezza*, di quella condizione per lui spesso ingestibile che lo portava a paragonare il nomade a un uomo di fede. Eppure, ancor oggi, in una tendenza sempre diffusa di agire nel pensiero per opposizioni, l'irrequietezza assume spesso un valore negativo, incurante delle possibilità che può regalare. Se per un attimo però il mondo potesse essere privo di etichette di vita, di comportamento, di genere, allora forse un mondo di possibilità potrebbe aprirsi e un mondo di storie svolgersi. Sara Taylor, già autrice di *Tutto il nostro sangue*, sempre per **Minimum Fax**, ci porta per mano in una storia in movimento, dove l'irrequietezza è quella di una madre che deve fare pace con la propria storia, che prepara uno zaino, trascina in macchina il figlio tredicenne e inizia un personale pellegrinaggio fra Virginia, Michigan, Texas, California, fra luoghi della memoria e ritagli della propria storia, segreti e difficoltà. E in tutto questo girovagare c'è Alex, che fin dall'infanzia non ha definito di sé se essere maschio o femmina, che guarda questa madre senza certezze, che cerca in questo viaggio di capirla, e in fondo di capirsi. Un romanzo di formazione, di forza e bellezze straordinarie, che ricorda tanta grande letteratura americana on the road ma anche molti fra i migliori romanzi per giovani adul-

La notte sembrava troppo densa per parlare. Ma poi partì una canzone cha a Ma non piaceva, e lei armeggiò con la manopola, arrivò fino a cento e poi ricominciò da capo, e alla fine spense la radio. Tornò a posare la schiena sul sedile e quando ormai avevo smesso di aspettarmi che parlasse cominciò, a bassa voce, a raccontare una storia sulla sua vita precedente che forse era per me, forse era solo per tenersi sveglia.

ti degli ultimi anni. Una fuga, un viaggio, un orizzonte: eppure nel suo essere irrequieta la madre di Alex semina fra le sue parole riflessioni che restano a germinare fra i pensieri: ad esempio la considerazione che quella che chiamiamo casa è un luogo o l'unione delle abitudini di un tempo preciso, giacché sui luoghi è possibile tornare ma in un tempo non è possibile tornare; "il tempo si muove in una sola direzione"; l'età adulta è una terra straniera dove coi ricordi bisogna continuare ad andare avanti e forse, un giorno, pacificarsi.

"È raro che le vicende giungano a un atto conclusivo, come i finali che tanto ci piacciono nei libri e nei film. Più spesso nella vita le cose si evolvono fiacche, sfumano e infine si estinguono, senza quel clic così appagante,



Sara Taylor – trad. di Assunta Martinese, **Il contrario della nostalgia**, Roma, **Minimum Fax**, 2018, pp. 295, euro 18,00.

lo scatto di una scatola che viene chiusa. È per questo che leggiamo i libri, guardiamo i film, e ascoltiamo i racconti, perchè vogliamo disperatamente sentire quel clic e la vita non ce lo concede mai." Eppure la Taylor non chiude scatole anzi, le fa intravedere socchiuse al lettore, per aprire e liberare i pensieri e le verità.

(vera salton)